IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 208. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Giovedì 30 Luglio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Attorno al Conclave.

Lo storico futuro, che si proporrà di lumeggiare gli ultimi avvenimenti e dovrà quindi raccogliere, per vagliarli, tutti gli elementi che potranno fornirgli le cronache di questo periodo, ossia le cronache dei giornali, si addosserà di certo un cómpito non facile.

Poichè le corbellerie, come le chiamava la b. m. del Cardinale Ippolito D'Este, che si sono spacciate e si vanno spacciando attorno al Conclave, chiamato ad eleggere un successore a Papa Leone XIII, superano di gran lunga tutte quelle che ci sono state tramandate intorno ai Conclavi passati, dignissimi anche lo storico futuro dovrà munirsi di molte ceste, non bastando i cestini.

Lasciando da parte tutte le insinuazioni della maldicenza, che vi furono in ogni tempo e forse peggiori che al presente, e tutti gli elogi lisciatrici, che si vanno divulgando contro od a favore di questo o quel Cardinale, ritenuto papabile, la parte più amena è quella delle deduzioni, che si fanno cogliendo a volo una circostanza od un nonnulla qualunque, quando circostanze e nonnulla non sieno il parto della fervida immaginazione dei *reporters* dei giorni nostri.

Se un Cardinale, per es., saluta sorridendo il Camerlengo, ecco subito un voto assicurato a S. Em. il Card. Oreglia. Se un altro mendico del S. Collegio s'incontra a cena coll'Em. Rampolla e si ferma a scambiare un motto, ecco un partigiano dell'ex-Segretario di Stato di Leone XIII.

Se qualche altro si reca ad ossequiare, come di prammatica, il Prefetto di *Propaganda*, sono tutti voti pel Card. Gotti. Se quel S. Em. Serafino Vannutelli scende le scale col Card. Agliardi e tutti due danno di braccio al più anziano, e meno in forze, Card. Di Pietro, ecco la Triplice... italiana, che congiura. Non si finirebbe più.

Se meno curiose sono le tendenze. Quasi tutti i giornali di una regione o di una provincia, che abbia l'onore di avere a capo della diocesi un Cardinale, mettono in evidenza le doti e le virtù del rispettivo porporato, nella speranza che il S. Collegio ne tenga conto. Ciò dimostrerebbe, se non altro, che i nostri Cardinali, capi diocesi, sono tutti circondati dalla stima generale.

D'altra parte si gareggia nell'interpretare l'opinione di questo o quel Cardinale interrogando un abate suo parente o un suo ex-scudatario, i quali esprimono naturalmente il loro pensiero e non quello di Sua Eminenza che lo tiene per se. Difatti, bisogna convenirne, da nessun Cardinale e trapelato, nonostante le diverse interviste, un motto sulla situazione.

A che giovano tutti questi esercizi di ginnastica, tutte queste notizie immaginarie sulle forze, sulle correnti, sulle tendenze e sulle previsioni dei primi e secondi scrutinii ed anche sulla durata del Conclave che si dice brevissimo — Dio lo voglia — per farlo coincidere colla fiaccola che il Domenico o colla festa del Perdono? A nulla.

Se sono artifizi diretti a produrre una qualche impressione sul Sacro Collegio, sin per allenare le simpatie da uno dei Cardinali in vista, sia per attrarre su quello che si sa o si crede volentieri trionfare, sono assolutamente artifizi inutili.

L'assemblea dei Cardinali non è un'assemblea politica, dove il Governo può e talora riesce ad ottenere miracolose conversioni anche all'ultim'ora, oppure può sempre sperare in un momento grave di produrre per virtù di eloquenza tale impressione da modificare l'ambiente.

Il Sacro Collegio è composto di marescialli della carriera ecclesiastica, sui quali nessuna ambizione di gloria e di onori, e tanto meno di potere o d'interessi temporali, può più prevalere e quindi domina sovrano il pensiero di assicurare nell'elezione del nuovo Pontefice il supremo bene della Chiesa e l'alto interesse della religione.

Naturalmente se questi obiettivi sostanziali si conciliano colla scelta di un candidato, che pei suoi precedenti e per le sue tendenze sia bene accetto al Governo della Nazione, nella quale il Porporato esercita il suo elevato ministero, nulla di meglio; ma il concreto, di fronte al quale ogni altro passa in seconda ed anche in terza linea, è quello dell'indirizzo che ciascun cardinale ritiene preferibile nel nuovo Pontificato.

Sebbene sotto Leone XIII non siano stati trascurati alcuni dei grandi problemi, come l'unione delle chiese, la uniformità della dottrina filosofica e teologica, e certo che prevalse la parte politico-diplomatica, come accade che sotto un regno si fa più politica e storia e sotto un altro si fa più finanza e politica di raccoglimento.

« Può essere benissimo, scrivevamo l'altro giorno nel riassumere l'opera di Leone XIII « che la crescente estensione della alla opera « politica e diplomatica da Leone XIII abbia « contribuito a rallentare un po' le riforme « iniziate negli ordinamenti del ministero e « delle discipline ecclesiastiche ».

Ora questo è il punto che preoccupa in questo momento il Sacro Collegio. I Cardinali, esteri specialmente tendono a rafforzare questa parte della missione della Santa Sede, onde il desiderio di un Papa che a questa cura del clero e della Chiesa dedichi specialmente la sua mente e la sua opera.

Concetto elevatissimo, che rende però la scelta dell'uomo non facile e difatti finora è più incerta che mai.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 29. — Lo Czar e la Czarina sono partiti per il Castello di Czarow.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Pechino: Vennero scambiate ieri le ratifiche del trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Cina.

(S) **Bangkok**, 29. — E' arrivato il conte Massiglia, nuovo Ministro d'Italia nel Siam.

Berlino 29. — Telegrafano da Costantinopoli alla *National* che l'incaricato d'affari barone von Wangenheim colla signora, il ministro tedesco Adone, principe von Ratibor e la principessa e il conte von Saurma colla propria signora, nata von Radowitz, furono invitati a pranzo dal Sultano, assistendo poi, nel teatro di Corte, dal palco del Sultano, alla rappresentazione del *Boccaccio*. Il Sultano che aveva aspetto floridissimo fu amabilissimo.

Vienna, 29, ore 18.20. — La *Pol. Corr.* ha da Sofia: « Si conferma che l'ex-agente diplomatico bulgaro a Vienna e a Bucarest, Mintschovitsch, sarà inviato a Roma, a capo dell'Agenzia di nuova creazione ».

I Sovrani inglesi

(S) **Killary-Bay**, 29 — Il Re Edoardo e la Regina Alessandra sono giunti oggi, dopo aver fatto una bella crociera attorno all'accidentata costa occidentale dell'Irlanda.

Domani le LL. MM. in automobile faranno una gita nel distretto di Connemara.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 29. — *Camera dei Comuni.* — Il primo ministro, Balfour, chiede alla Camera l'approvazione della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri. I parecchi deputati liberali la combattono affermando che essa aumenterebbe il prezzo degli zuccheri.

La discussione viene aggiornata e la seduta è tolta.

Londra, 29. — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Cranborne, risponderà ad analoga interrogazione, dichiara che uno scambio di comunicazioni scritte e verbali, ha avuto luogo, tra la Francia e l'Inghilterra, a proposito dei Benedettini inglesi di Pevnas e dei Passionisti inglesi di Parigi.

Il visconte di Cranborne dice poi di ignorare che il Governo francese abbia protestato contro alcune parole da lui recentemente pronunciate alla tribuna della Camera.

Belgio.

Bruxelles. 29. — *Camera dei Rappresentanti* — Si approva con 79 voti contro 61 il progetto di legge relativo alla fabbricazione ed all'importazione degli zuccheri.

Ungheria

(S) **Budapest**, 29 — *Camera* — La seduta presieduta da Perczel ebbe gravissimi incidenti. Nel corso di essa Perczel pronunciò parole di lui tenitori di corruzione per smettere l'ostruzionismo. Deposita al banco della Presidenza 10.000 corone, che dice essergli state date a tale scopo.

La seduta per la vivissima agitazione viene sospesa più volte. Infine si approva la proposta di un'inchiesta sui fatti denunciati da Papp.

Il Pres. del Consiglio, Khuen Hédervary prende la parola per fare alcune proposte relative all'ordine dei lavori della Camera, le quali sollevano nuovi tumulti, che impediscono al Pres. del Cons. di proseguire.

La seduta è di nuovo sospesa per essere dopo qualche minuto ripresa; ma il tumulto ricomincia ed il Presidente è nuovamente costretto a coprirsi.

Il Presidente del Consiglio conte Khuen Hédervary, non potendo parlare, scrive la sua proposta e la fa rimettere al Presidente.

Intanto però Ilatkey, deputato dell'Opposizione, la toglie al segretario della Camera e la strappa.

Segue un nuovo grande tumulto, provocato dall'Opposizione, che costringe il Presidente a sospendere la seduta. Appena questa viene ripresa, l'Opposizione domanda che si tenga una seduta segreta; questa proposta è approvata.

In morte di Leone XIII.

Parigi, 29 — Stamane in tutte le chiese della diocesi vi furono solenni funerali per Leone XIII con grande affluenza di persone.

A Nancy l'anniversario venne mesto. Turinaz pontificò alla presenza delle autorità militari e municipali, che erano rappresentate quasi dovunque.

Domani in tutte le chiese di Parigi benedizione per l'elezione del nuovo Papa.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Nella Chiesa cattolica di Santa Caterina è stato celebrato un funerale solenne in suffragio di Leone XIII.

La Chiesa era parata a lutto.

Vi assistettero il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, i consiglieri del ministero degli affari esteri ed i membri del Corpo diplomatico.

Anche nella cattedrale cattolica è stato celebrato un funerale in suffragio del defunto Pontefice con intervento dei membri della Corte, conte de Benckendorff e del ciambellano della Corte, Alboldinski.

(S) **Madrid**, 29. — Il Nunzio pontificio, Monsignor Rinaldini, con una Nota ai giornali esprime la gratitudine della Santa Sede verso la Spagna, per le manifestazioni di dolore fatte dagli spagnuoli in occasione della morte del Pontefice Leone XIII.

(S) **Malta**, 29. — Nella cattedrale di San Giovanni venne celebrato oggi un solenne funerale, in suffragio di Leone XIII, con intervento delle autorità.

Ufficiò il Decano dei canonici.

(S) **Parigi**, 29. — Anche il *Journal des Débats*, la *Liberté* ed il *Temps* commentano severamente l'assenza di una parte del Governo dalla funzione celebrata ieri a *Notre Dame*.

Il *Temps* dice: Tutti coloro che sarebbero felici di vedere il successore di Leone XIII continuare la lunga politica di conciliazione, si chiedono con inquietudine quale impressione produrrà sui cardinali riuniti in conclave l'irriverenza di tale astensione. D'altra parte si sono degli autorevoli motivi, i quali erediamo che rispetto per i morti permetta di passare sopra divergenze politiche. La cortesia voleva che l'intero Governo si trovasse ieri presente a *Notre Dame*, a fianco dei rappresentanti del Presidente della Repubblica, Loubet.

Per la Basilicata

Il progetto, presentato dal Governo alla Camera dei deputati per venire in aiuto alle misere condizioni economiche della Basilicata, comprende tre ordini di provvedimenti, cioè:

a) provvedimenti diretti a promuovere il miglioramento agrario della regione, con l'istituzione di poderi-modello, la costruzione di case coloniche, la creazione di cattedre ambulanti di agricoltura ed il rimboschimento delle zone montuose;

b) provvedimenti per la sistemazione idraulica dei fiumi e torrenti, che traversano in lungo ed in largo la provincia, provocando corrosioni, franamenti e sottraendo alla coltivazione proficua importanti zone di terreno;

c) provvedimenti per la sistemazione stradale e l'avore di Comuni tuttora privi di comunicazioni;

d) finalmente provvedimenti per riparare ai danni delle frane, onde sono minacciati numerosi Comuni e soddisfare alle più urgenti esigenze dell'igiene,

+

I provvedimenti della prima specie importano a carico del ministro dell'agricoltura la spesa di L. 6.350.000, ripartita nel ventennio 1903-1923 in ragione di L. 280.000 in cadauno dei primi cinque esercizi e di L. 330.000 nei successivi quindici esercizi.

La maggior parte di questo credito è destinata a favorire il rimboschimento.

Infatti i privati che eseguiranno il rimboschimento delle loro proprietà sono assegnati premi rispettivamente di L. 50 e di L. 20 per ogni ettaro di terreno nudo rimboschito, a seconda che il rimboschimento è fatto con piante d'alto fusto o con bosco ceduo. All'uopo si prevede una spesa di L. 750.000, che suppone il rimboschimento di 20.000 ettari.

Il Governo direttamente provvederà, a sua volta, al rimboschimento dei terreni demaniali e patrimoniali, per cui si presume di spendere nel ventennio L. 3,870.000.

+

A carico del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici sono poste le spese per la sistemazione idraulica e stradale. Si presume una spesa complessiva di L. 13.150.000, ripartite in venti esercizi — sempre a principiare dall'esercizio corrente.

Gli stanziamenti annuali da L. 300,000 nell'esercizio 1903-904 aumentano successivamente a L. 700.000 nell'esercizio 1907-908, ed in esso si consolidano per i rimanenti quindici esercizi.

Con questa somma si provvede:

alla sistemazione dei bacini idrografici del Sinni, dell'Agri, del Cavone, del Basento, del Bradano, del Sauce e dei loro affluenti, spesa lire 9.100.000;

alla sistemazione stradale ordinaria della valle del Sarmento, completando e correggendo le leggi al riguardo esistenti. L. 4,000,000.

+

I lavori di risanamento igienico e di consolidamento di frane in 61 dei 124 Comuni, che costituiscono la Provincia di Basilicata, importano una spesa presunta di L. 5,000,000 che il disegno di legge autorizza la Cassa dei depositi e prestiti ad anticipare contro ammortizzo in 20 annualità di L. 377.500, ossia in altre parole la Cassa depositi e prestiti da cinque milioni e ne riceve sette e mezzo e più precisamente L. 7.550.000. E ciò allo scopo di non gravare il bilancio del carico di un milione o di un milione ed un quarto, che sarebbe richiesto dall'esecuzione nel quadriennio dei lavori stessi.

Il concorso in modo di amministrare il denaro pubblico, che non può essere approvato. Si comprende il ricorso al credito quando il bilancio dello Stato è in condizioni di disagio; ma dato un bilancio che si chiude annualmente con larghi avanzi, davvero noi non riusciamo a darci ragione di una apparente taccagneria, la quale, alla stretta dei conti, si traduce in uno sperpero di oltre 2 milioni e mezzo.

Secondo il progetto del Governo gli stanziamenti compressivi di bilancio da un minimo di L. 357.500 nell'esercizio corrente salgono successivamente al massimo di L. 1.407.500 nell'esercizio 1907-908, consolidando in questa cifra per i seguenti esercizi fino a quello 1923-23 incluso.

In verità non ci pare sofferibile la finanza e non se ne sofferirebbe il credito del paese, se nei primi quattro esercizi gli stanziamenti fossero aumentati della somma necessaria alla solevata esecuzione dei lavori in consolidamento delle frane, salvo a diminuirli nei sedici esercizi successivi.

Non sono le 800 mila lire, o poco più, onde dovrebbero essere accresciuti gli stanziamenti del primo quadriennio, le quali rumeranno la finanza, la quale, con provvedimenti anche più efficaci, potrebbe magari destinare 5 dei 50 milioni dell'avanzo dell'esercizio 1902-903 all'esecuzione di questi lavori.

E un punto, sul quale richiamiamo l'attenzione della Giunta parlamentare, che a suo tempo dovrà riferirne nel progetto.

+

Riassumendo i provvedimenti per la Basilicata importano un onere di 27 milioni ripartiti in 20 esercizi con un minimo di L. 957.500 nell'esercizio 1903-904 ed un massimo di L. 1.407.500 dell'esercizio 1908-909 in avanti.

La relazione, con la quale il Ministero presenta il progetto di legge al Parlamento, esprime la fiducia che questi provvedimenti possano segnare il principio di una nuova era per la Basilicata, e si augura che all'iniziativa del Governo corrispondano quelle forze per restituire ai forti e onesti abitatori della Basilicata l'antica prosperità.

Quod est in votis.

Pel Re Umberto I.

Milano, 29. — Stamane, per iniziativa di un Comitato presieduto dal gen. di Revel, venne celebrato un ufficio per Re Umberto.

Vi intervennero le autorità civili e militari, molti invitati, grande folla.

Banniere abbrunate sventolano a molti edifici pubblici e privati.

Firenze, 29. — Il Municipio inviò telegrammi alle LL. MM. e alla Regina Madre ed ha fatto deporre a Santa Croce sulla lapide a Re Umberto una corona di fiori freschi.

A Palazzo Vecchio, agli edifici pubblici ed a molti privati è issata la bandiera a mezz'asta.

Villafranca, 29. — Stamane ufficio funebre nella chiesetta di S. Giovanni, sul campo del Quadrato. Intervennero le autorità le associazioni e molta folla. Cerimonia commovente.

Il Sindaco inviò dispacci alle LL. MM. il Re e alla Regina Madre.

Napoli, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici, moltissimi privati e le navi ancorate nel porto sono imbandierati a mezz'asta.

Alle 10 il sindaco e la Giunta si sono recati a Capodimonte a deporre una corona sul monumento.

La Fratellanza Militare, gl'impiegati della Marina, le Associazioni cittadine con bandiere, scortate dai pompieri e dalle guardie in grande uniforme, si recarono a deporre corone.

Bari, 29. — Stamane in Acquaviva delle Fonti, nell'antica Cappella del R. Ricovero di Mendicità Umberto I, venne celebrato un solenne funerale.

Vi assisterono i cinquantuno ricoverati col presidente, comm. Pizzorni, Regio Delegato dell'Amministrazione Palatina ed i membri del Consiglio direttivo, le autorità locali, il clero Palatino, i funzionari civili e militari, il personale amministrativo e molti invitati.

Vintervenne pure da Bari, col prof. Danei e tre capi uffici, una rappresentanza degl'alunni della R. Scuola Arti e Mestieri Umberto I, fondata come il R. Ricovero dal compianto Sovrano.

Mons. De Sanna, arcivescovo della Basilica Palatina, celebrò la Messa funebre, e pronunciò quindi un discorso.

Palermo, 29. — Stamane nella Cappella Palatina fu celebrata una Messa funebre, presenti le dame ed i gentiluomini di Corte, tutte le autorità ed il Corpo Consolare.

(S) **Reggio Calabria**, 29. — Messa solenne alla Cattedrale, con intervento di tutte le autorità e grande folla.

Città imbandierata a lutto.

Mantova, 29. — Edifici pubblici e molte case con bandiere abbrunate.

Nella Basilica palatina vi furono solenni funerali con intervento delle autorità civili e militari.

Monza, 29 — Alle ore 17 al Teatro Sociale, presenti gran folla, le autorità, molti deputati, i sindaci dei Comuni del circondario e molte associazioni politiche ed operaie di Milano, il deputato Di Scalea ha commemorato Re Umberto.

Quindi si è formato un corteo numeroso e imponente che si è recato sul luogo del regicidio attraversando la città imbandierata a lutto. Furono deposte molte corone sul sito ove sorgerà la cappella espiatoria.

Al mezzogiorno è stato celebrato nel Duomo un solenne funerale coll'intervento delle autorità e grande concorso di popolo.

(S) **Venezia**, 29. — Durante la giornata le navi e gli edifici pubblici e privati hanno issato le bandiere a mezz'asta.

In parecchie chiese sono state celebrate funzioni funebri in suffragio di Re Umberto.

Stasera un imponente corteo, composto delle Associazioni cittadine, preceduto dalla bandiera del Comune e della città, si è recato alla stazione marittima, ove, davanti al monumento del compianto Re Umberto, ha avuto luogo una pubblica commemorazione.

Il sindaco, conte Grimani, ha pronunciato un commovente ed applaudito discorso.

(S) **Parma**, 26. — Gli edifici pubblici, molti privati e le sedi dei Sodalizi issarono la bandiera a mezz'asta.

Il Comitato della sezione del partito della gioventù liberale italiana ha pubblicato un manifesto commemorativo, avvisando che veniva prorogata al 20 settembre l'inaugurazione della lapide che, non essendo ancora ultimati i lavori, non potè essere scoperta oggi.

(S) **Udine**, 29. — Tutti gli edifici pubblici e molte case private hanno issato le bandiere abbrunate a mezz'asta.

I giornali liberali hanno commemorato la luttuosa data, ricordando le virtù dell'estinto.

Sul busto del Re martire deposero splendide corone il Circolo monarchico, il Comitato delle signore, il Comitato degli studenti adunati, ed i cittadini spiritani.

(S) **Firenze**, 29. — Nei Chiostri di Santa Maria Novella, a cura del Comitato dei Veterani e alla presenza delle autorità civili e militari, di numerose associazioni e di distinto pubblico, il maggiore Calogero ha fatto stasera una applaudita Commemorazione di Re Umberto I.

A Sesto Fiorentino, l'on. deputato Mont-Guarnieri, alla presenza dell'on. senatore Municchi, rappresentante il Prefetto, del Comandante il Corpo d'Armata o di circa duemila persone, fece un applaudito discorso commemorando Re Umberto I.

E' intervenuta la musica del 54° reggimento fanteria.

Notizie dalle provincie recano che l'anniversario della morte del Re Umberto fu dappertutto commemorato degnamente.

Le autorità e le associazioni deposero corone si nei monumenti ed alle lapidi ricordanti il Re Buono; si fecero riunioni pubbliche, discorsi di elogio e altre varie manifestazioni di affettuoso rimpianto.

Anche per le Colonie italiane fu ieri giorno di lutto.

ALL'ESTERO.

(S) **Parigi**, 29. — Il Rev. Mancone ha celebrato stamane una Messa funebre nella Cappella privata detta degli Italiani nella Rue des Thermes.

Vi assistevano l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, con tutto il personale dell'Ambasciata, le notabilità della Colonia, fra cui molte signore, un gruppo di operai italiani rappresentanti i loro compagni trattenuti al lavoro, ed alcune orfanelle italiane allevate dalle Suore missionarie del Sacro Cuore. Un coro di fanciulli ha cantato il *Miserere*.

Londra, 29. — Per la ricorrenza della morte di Re Umberto, l'Ambasciata e il Consolato hanno esposta la bandiera abbrunata. La Colonia e le Associazioni italiane vi hanno un dispaccio per le LL. MM. con omaggi di devozione.

Nel campo socialista.

(Serv. spec. del *Popolo Romano*).

Milano, 29, ore 15,50. — Il voto per la espulsione di Turati pronunciato dalla Unione Socialista Romana è accolto ed affretta il movimento separatista dei riformisti della Federazione Socialista Milanese che è dominata infecondamente dagli intransigenti anarcoidi. Le riunioni socialiste rionali che si succedono le une alle altre si pronunciano pel distacco.

Turati, per dir la verità, non si mostra affatto turbato non solo per la espulsione sua, ma nemmeno per la minacciata scissione, egli pensa che il lavoro di ciascuno secondo il giudizio proprio sui tempi e sulla cose lungi dal nuocere alla espansione ed al vigore delle idee, le avvantaggia.

E per lo stesso giudizio i riformisti organizzano un banchetto in onore di Ini.

Milano, 30, ore 1.20. — Stasera la Federazione socialista respinge le proposte della sua Commissione esecutiva, che volevano denunciati ai probiviri quanti, partecipando il 24 corrente alla segnalatavi adunanza dei riformisti, firmarono od aderirono alla mozione che proclamava il dissenso per la condotta politica della Federazione e lasciava ai singoli soci la facoltà di dimettersene o meno, ma si impegnava a lavorare altrove pel partito.

Una frazione rivoluzionaria con a capo Arturo Labriola e Friedrichsen corrispondente dell'*Avanti* fece prevalere un ordine del giorno col quale si considerano dimissionari anche quelli che comunque fecero adesione alla mozione del 27 corrente e partecipano ad altre organizzazioni; si invitano quelli coprenti cariche pubbliche a rendere il mandato. Fu deciso di pubblicare un manifesto-relazione, informante la Direzione delle sezioni degli ordini provvedimenti.

Non solamente pochi dissidenti presenti furono fatti segno ad apostrofi violente, ma il presidente dott. Allevi, per ottenere che il compagno Sassu cessasse le sue insinuazioni sfrontate denigratorie contro la individualità riformiste, gli lanciò il campanello, il cappello e quanto aveva sottomano.

L'ing. Piccoli, della Commissione esecutiva, apostrofò fai cenno a voler sfidare avvocato Rugarli, gli si scagliò contro vituperandolo.

Stentatamente si rinsel a separarli.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

(*Karbo*) **Taranto**, 28 — I fornai hanno scioperato per ragioni che non troviamo assolutamente giustificate. Essi vennero assoggettati alla tassa che è tenuto a pagare ogni esercente che ha raggiunto un determinato reddito. Ora che contra l'Amministrazione Comunale con l'Agenzia delle Tasse?

Ecco la logica di certi agitatori!

Il Sindaco intanto ha fatto ritirare da Bari, Brindisi, Mottola, ecc. una certa quantità di pane che sarà più che sufficiente ai bisogni del paese.

I fornai quindi hanno ottenuto un solo scopo, quello di far spendere al Comune parecchio danaro, che avrebbe potuto essere impiegato d'versamente.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. riflettenti: Aggregazione del Comune di S. Martino Canavese all'Agenzia delle imposte di Strambino; Autorizzazione al Consorzio d'irrigazione di Montichiari di esigere il contributo dei soci nelle forme fiscali; Erezione in Ente morale della Società « Figlie di Gesù » in Carrara — Ricompense al valor militare.

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Boll. uff.* pubblicherà ieri resa:

« Avvertenza per variazioni alla Graduatoria generale — Regio decreto concernente gli assegni per la spesa di ufficio delle Corti di Cassazione e di appello, delle procure generali presso le Corti medesime e delle regie procure presso i tribunali civili e penali per l'esercizio finanziario 1903-904 — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culti ».

Pretori. — Madia Agostino da Cegrano nominato giudice Sant'Angelo in Lodigiano; Lombardi Rodico Gennaro da Casalnuovo di Napoli giudice; Testa Paolo da Mongrando a Cavaglià; Lo Forti Felice dal 3. mand. di Messina al 2. mand. d'ivi; Russo Vigilante vicevorsa.

Uditori. — Guidasi Ettore Angelo da ff. vicepret. a Massa al 1° mand. di Spezia; Lanera Francesco dalla prac. gen. di Genova id. id. San Pier D'Arena; Vinci Salvatore id. id. Catania id. id. Lazzara Freddi; Marinelli Marino da ff. vicepret. Lo mandamento di Modena id. Venezia; Falcone Adelchi dal tribunale di Ancona id. Carrara; Camurri Antonio dal tribunale di Modena id. id. Bologna; Lombardi Nicola dalla Corte d'app. i Napoli id. id. Forlì; Di Nossa Michele Arcangelo dal procura di Napoli id. id. Andria con aumento mensili da determinarsi con decreto ministeriale; Solani Lamberto da ff. vicepret. di Reggio Emilia id. id. Cividale; Caivano Tommaso dalla prac. gen. Corte d'appp. Di Potenza id. id. Carrara; Marri Stefano dalla procura di Montepulciano id. id. Prato; Giove Francesco ff. vicepret. Gioia del Colle id. id. Lo mand. Alessandria.

Sulis Eugenio ff. vice-pret. 2.o mand. Torino id. id. Asti; Cammelli Arturo ff. vice-pret. 12.o mandamento Napoli id. id. Lucca; Cafaro Pasquale dalla R. procura di Sala Consilina id. id. Como; Denora Giuseppe ff. di vice-pret. 2.a pretura urbana di Roma id. id. Biella; Lippolis Giovanni ff. di vice-pret a Tricarico id. id. Imola; Minervini Alessandro ff. vice-pret. 2.o mandamento Napoli id. id. Firenze; Muoni Lauro Emilio ff. vice-pretore a Sapino id. id. Canchiara di Calabria; Grassi Adelchi ff. vice-pret. 12.o mandamento Napoli id. id. Milano; Fabris Bruno ff. vice-pret. 5.o mandamento di Roma id. id. Taormina; Coletti Flaminio dalla R. proc. di Chieti id. id. Milano.

Baratelli Carlo dalla reg.a prac. di Avellino id. id. Marsala; Di Domenico Sebastiano Umberto dal trib. di Messina id. id. Alvaresa; Natta Umberto dalla regia procura di Oneglia id. id. Genova; Alivanti Domenico ff. vicepret. 2.o mand. Bologna id. id. Forlì; D'Alessandro Federico ff. vicepret. Castrovillari id. id. Taranto; Chianese Michelangelo ff. vicepret. nella 1.a pret. urb. Napoli id. id. Partinico; Birardi Francesco Paolo Maria dal trib. Bari id. id. 2.o mand. Cagliari; Leone Antonio ff. vicepret. Siracusa id. id. Catania; Pasquale Domenico dal trib. Benevento id. id. Monza; Agosti Mario ff. vicepret. Bellano id. id. Vercelli; Raffo Giuseppe dalla r. proc. Chiavari id. id. Lo mand. Venezia; Lomea Gio. Battista dalla r. proc. Savigo id. id. Milano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Taranto, 28 — (*Karbo*). I furti andati si ripetono a breve intervallo senza che gli autori vengano scoperti, nonostante le attive ricerche della Polizia. L'altra sera venne svaligiata la rivendita di privativa n. 4, da cui furono esportati generi per L. 500.

Palermo, 29, ore 13,20 — Nella scranda dalla Stella in via dei Tornieri la Polizia ha arrestato la figlia maggiore del bandito Varsalona che era colpita da mandato di cattura del pretore di Camporeale e che si era nascosta colà sotto nome falso e l'ha tradotta subito a Cammarata.

La motivazione del mandato è tenuta segreta.

Catanzaro, 28. — Stamane nella Cattedrale metropolitana del Pontefice sono stati celebrati nel Duomo a cura del vescovo Finoia o dello arcivescovo Fiorentino, presenti le autorità civili e militari, moltissime signore e cittadini d'ogni classe.

Il capoguardia Alfonso Riolo e il daviatore Ernesto Passero vennero a lotta nella stanzione di Marina per motivi futili di servizio e avvenendo il Passero a rimproverarlo il Priolo, questi die' di mano ad una lanterna e la lanciò al Passero che colpito nel basso ventre riportò una commozione addominale, in seguito alla quale è morto.

Il dottor Giacinto Ciarcio, caduto da una bicicletta, nei pressi di Piazza d'Armi, è oggetto di cure per parte dei suoi colleghi dell'ospedale, dottor Gagliardi, Bordite e di altri suoi amici che gli hanno prestato subito loro disinteressata ed affettuosa per la rottura dell'omero destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

— Furono arrestati alla stazione Sabatino Bicea e Catorina di Pangrone, moglie di Giuseppe Fratte, di Albi, che compiendo la parte di marito traditore aveva sporte querela di adulterio e di furto ai due colombi che avevano seco due bigliett per Brasile.

Livorno, 29, ore 17,10. — (*Salve*). Sul grande piroscafo *Algeria* dell' « Anchor Line » ancorato nel porto s'è sviluppato stanotte nei magazzini del carbone un incendio che ha assunto in un attimo proporzioni allarmanti.

Sono accorsi i pompieri, i comandanti e gli equipaggi dell'incrociatore *Vespucci* e del r. incrociatore *Cologne*, il personale della Capitaneria con due squadre, il personale del Cantiere Orlando, quello del rimorchiatore *Ubaldino*, dagaanieri, Autorità. L'incendio è stato domato stamane. Il danno è valutato a 3000 lire pel carbone e a 200,000 lire per la ruina della macchina e dello scafo.

Pesaro 28. (*A. V.*). — I funerali di Leone XIII sono stati celebrati in San Fr. nonese.

Ha officiato il vescovo mons. Car o Bonaiuti. I cantori della Cattedrale hanno eseguito scelta musica sotto la direzione del m. Antonioli. Vi hanno assistito tutte le autorità, cinque associazioni cattoliche con i vessilli loro e molto popolo.

— La Compagnia Berti-Masi, di cui vi scrissi, ha credato, dopo la recita di ieri sera, la replica gratuita ai corrispondenti dei giornali politici italiani, fra cui il *Popolo Romano*, e di confermarli ai rappresentanti dei giornali ebdomadari cattadini! Chi vi rimetterà?

Congresso di ferrovieri.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano 29, ore 15,50. — Nella Casa del ferrovieri s'adunano oggi in congresso una sessantina di delegati delle sezioni del « Riscatto » per accordarsi sul memoriale da presentare al Governo e allo Compagnie sui desiderati del personale.

Nel porto di Genova.

Genova, 29 — Ieri l'altro furono caricati in quo sto porto 685 carri, di cui 193 di carbone per i privati e 136 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 231, dei quali 140 per imbarco.

Da Napoli.

Servizio speciale del *Pop. Romano*.

Napoli, 29, ore 18.40. — Oggi, nella sala della Giunta, al Municipio, si tenne una adunanza di industriali e di deputati.

Presiedeva il Sindaco.

Assistevano molti operai e gli ingegneri Pattison e De Luca. Guppy si scusò non essendo con loro.

Si decise di insistere presso il Governo per ottenere allo stabilimento Pattison i lavori di riparazione della nave *Marco Polo*, e agli altri stabilimenti lavori al disotto di 4000 lire, di cui possono disporre i direttori degli arsenali.

Si prese atto dell'accordo di massima intervenuto fra i proprietari dei grandi stabilimenti per la esecuzione di 10 locomotive offerta dal Governo.

Tutti i presenti riconobbero la necessità di dare momentaneamente qualche altro lavoro della marina allo Stabilimento Pattison, chi manco, meno.

L'on. Afan de Rivera presentò un ordine del giorno, in cui si fanno voti:

1° perchè l'attuale reparto da fuoco agli Stabilimenti napoletani sulla base della richiesta di lavori governativi permanga e si rafforzi;

2° perchè si esamini se e fino a qual punto uno o più Stabilimenti possano più particolarmente specializzarsi in lavori ferroviari; e perchè si promuova un accordo colle autorità e rappresentanze politiche e amministrative per ottenere che il Governo ed il Parlamento stabiliscano che la spesa annua preventivata nel bilancio della marina per lavori, durante la spesa per il rinnovamento degli Arsenali, sia divisa in parti eguali fra gli Stabilimenti metallurgici del Nord e del Sud.

L'adunanza votò la sospensiva per le seguenti ragioni: 1° perchè non erano presenti tutti i deputati; 2° perchè conveniva attendere la relazione della Commissione reale per l'incremento industriale di Napoli.

Probabilmente il Sindaco e i deputati si recheranno a Roma allorchè avranno notizie precise intorno a ciò che in ordine al cantiere Pattison chiederà al Governo per evitarne la chiusura.

IL SACRO COLLEGIO - CONCLAVE MCMIII.

Luigi Oreglia nato 5 luglio 1828 - creato 22 sett. 1873 - Dec. e Cam. di S. R. C.

Ser. Vannutelli n. 25 nov. 1854 - c. 14 marzo 1887 - car. di Curia.

Ecco i ritratti dei cardinali componenti il Sacro Collegio. Essi sono 64, ma il numero totale dei cardinali è fissato in 70. Al conclave odierno ne mancheranno due: l'e.mo Celesia arcivescovo di Palermo, impedito dagli anni e da malattia, dal recarsi a Roma e l'e.mo Moran, arcivescovo di Sidney ch'è in viaggio da parecchi giorni, ma non potrà giungere in tempo.

Il Sacro Collegio si divide in tre Ordini: i Vescovi che sono i primi 6: i preti che vanno dall'e.mo Netto all'e.mo Herrero y Espinosa e i diaconi che cominciano coll'e.mo Macchi.

I cardinali italiani sono 39, gli stranieri 25. Questi ultimi sono così divisi per nazionalità: 7 francesi, 5 spagnuoli, 1 portoghese, 5 austro-ungarici, 3 tedeschi, 2 inglesi, 1 belga e 1 americano.

Il Sacro Collegio entrerà in conclave venerdì 31 luglio.

Mario Mocenni n. 22 gennaio 1823 - c. 16 gennaio 1893 - car di Curia.

Antonio Agliardi n. 4 settemb. 1832 - c. 22 giugno 1896 - car. di Curia.

V. Vannutelli n. 5 dicembre 1836 - c. 30 dicembre 1889 - card. di Curia.

Francesco Satolli n. 21 luglio 1839 - c. 29 nov. 1895 - cardinale di Curia.

P. Ger. Celesia n. 13 genn. 1814 - c. 19 nov. 1834 - arcivescovo di Palermo.

A. Capecelatro n. 5 febb. 1824 - c. 27 luglio 1885 - arcivescovo di Capua.

M. Rampolla n. 17 agosto 1843 - c. 14 marzo 1887 - cardinale di curia.

Angelo Di Pietro n. 26 maggio 1828 - c. 16 gennaio 1895 - cardinale di curia.

Domenico Ferrata n. 4 marzo 1847 - c. 22 giugno 1896 - cardinale di curia.

D. Svampa n. 13 giugno 1851 - c. 18 maggio 1894 - arcivescovo di Bologna.

Andrea Ferrari n. 13 agosto 1850 - c. 18 maggio 1894 - arcivescovo di Milano.

G. M. Gotti n. 29 marzo 1834 - c. 29 novem. 1895 - cardinale di curia.

Achille Manara n. 20 nov. 1820 - c. 29 novem. 1895 - vescovo di Ancona.

Giuseppe Prisco n. 8 settem. 1836 - c. 22 giugno 1896 - arcivescovo di Napoli.

Serafino Cretoni n. 4 e ttemb. 1835 - c. 22 giugno 1896 - cardinale di curia.

Casali del Drago n. 30 genn. 1838 - c. 19 giugno 1899 - cardinale di curia.

Fr. Cassetta n. 12 agosto 1841 - c. 19 giugno 1899 - cardinale di curia.

Genn. Portanova n. 11 ott. 1845 - c. 19 giugno 1899 - arcivescovo di Reggio Calabr.

G. Francica Nava n. 23 luglio 1846 - c. 19 giugno 1899, arcivescovo di Catania.

Pietro Respighi n. 22 sett. 1843 - c. 19 giugno 1899, card. di curia.

A. Richelmy n. 23 nov. 1850 - c. 19 giugno 1899, arciv. di Torino.

S. Martinelli n. 26 agosto 1848 - c. 15 aprile 1901, card. di curia.

Casimiro Gennari n. 27 dic. 1839 - c. 15 aprile 1901, cardin. di curia.

B. Cavicchioni n. 27 dicem. 1836 - c. 25 giugno 1903 - cardinale di curia.

Giulio Boschi n. 2 marzo 1838 - c. 15 aprile 1901 - arcivescovo di Ferrara.

Bartol. Bacilieri n. 27 marzo 1842 - c. 15 aprile 1901 - arcivescovo di Verona.

A. Sanminiatelli n. 4 agosto 1840 - c. 15 aprile 1901 - cardinale di curia.

Carlo Nocella n. nel 1826 - c. 25 giugno 1903 - patriarca di Costantinopoli.

Giuseppe Sarto n. 2 giugno 1838 - c. 12 giugno 1893 - patriarca di Venezia.

Andrea Aiuti n. 17 giugno 1849 - c. 25 giugno 1903 - card. di curia.

Emidio Taliani n. 18 aprile 1858 - c. 25 giugno 1903 - cardinale di curia.

Ben. Langénieux n. 15 ott. 1824 - c. 7 giugno 1886 - arcivescovo di Reims.

F. M. Richard n. 9 marzo 1819 - c. 24 maggio 1889 - arcivescovo di Parigi.

Pietro Goossens n. 16 luglio 1827 - c. 24 maggio 1889 - arcivescovo di Malines.

Alberto Perraud n. 7 febbraio 1828 - c. 16 gennaio 1893 - vescovo di Autun.

V. Snipisio Lécot n. 8 genn. 1831 - c. 12 giugno 1893 - arcivescovo di Bordeaux.

Pietro Coullié n. 14 marzo 1829 - c. 15 aprile 1901 - arcivescovo di Lione.

Gius. Labouré n. 27 ott. 1841 - c. 19 aprile 1901 - arcivescovo di Rennes.

Desid. Mathieu n. 28 maggio 1839 - c. 19 giugno 1899, card. di curia.

A. Gius. Gruscha n. 5 novembre 1820 - c. 24 maggio 1889 - arcivescovo di Vienna.

Claudio Vassary n. 12 febb. 1832 - c. 16 genn. 1893 - arciv. di Strigonia, prim. d'U.

Giov. de Puzyna n. 13 sett. 1842 - c. 15 aprile 1901 - vescovo di Cracovia.

L. de Skbrensky n. 12 giugno 1863 - c. 15 aprile 1901, arc. di Praga.

G. B. Katschthaler n. nel 1832 - c. 23 giugno 1903 - arc. di Salisburgo.

Giorgio Kopp n. 27 luglio 1837 - c. 16 genn. 1893 - vescovo di Breslavia.

Antonio Fischer n. 30 maggio 1840 - c. 25 giugno 1903 - arcivescovo di Colonia.

Patrizio Fr. Moran n. 17 sett. 1830 - c. 27 luglio 1885 - arcivescovo di Sidney.

Michele Logue n. 1 ottobre 1840 - c. 16 gennaio 1893 - arcivescovo di Armagh.

Giacomo Gibbons n. 23 luglio 1834 - c. 7 giugno 1886 - arcivescovo di Baltimora.

Gius. Sebast. Netto n. 8 febbraio 1841 - c. 24 marzo 1884 - patriarca di Lisbona.

Casanas y Pages n. 5 settem. 1834 - c. 29 novem. 1895 - vescovo di Urgel.

Sancha y Herras n. 17 giugno 1832 - c. 18 maggio 1894 - arcivescovo di Valenza.

Martin de Herrera n. 26 agosto 1835 - c. 19 aprile 1897 - arciv. di Santiago di Campost.

Herrera Monteros n. 20 g. 1823 - c. 25 giugno 1903 - arciv. di Valenza.

Luigi Macchi n. 2 marzo 1832 - c. 11 febb. 1889 - card. di curia.

Francesco Segna n. 31 agosto 1836 - c. 18 maggio 1894 - vescovo di Tivoli.

Raffaele Pierotti n. 1 gennaio 1836 - c. 30 novembre 1895 - cardinale di curia.

Luigi Tripepi n. 21 giugno 1836 - c. 15 aprile 1901 - cardinale di curia.

Felice Cavagnis n. 13 genn. 1841 - c. 15 aprile 1901 - cardinale di curia.

Franc. Della Volpe n. 24 dicembre 1844 - c. 19 giugno 1899, card. di curia.

Andrea Steinhüber n. 11 nov. 1825 - c. 16 g. 1893 - della Comp. di G. Card. di curia.

Gius. Vives y Tuto n. 15 febb. 1854 - c. 19 g. 1899, card. di curia.

Secondo i calcoli più esatti e gli autori più reputati, il numero totale dei pontefici, da S. Pietro a Leone XIII è di 260.

Su questo numero totale, 15 furono francesi e 8 di essi furono eletti durante la cattività di Avignone. Gli altri papi stranieri furono 13 greci, 8 siri, 6 tedeschi, 5 spagnuoli, 2 africani, 2 savoiardi, 2 dalmati, 1 inglese, 1 portoghese, 1 fiammingo, 1 svizzero e 1 candiota.

In complesso 202 papi furono italiani e 58 stranieri.

L'ultimo papa straniero fu Adriano VI, fiammingo, eletto per imposizione di Carlo V, dalla sua morte, anno 1523, tutti i Papi furono italiani.

Roma e il Lazio dettero alla Cristianità circa 100 pontefici sopra 260. I papi che sedettero più a lungo sulla cattedra di San Pietro furono: San Pietro, 26 anni; Pio IX, 32 anni e Leone XIII, 25 anni e 5 mesi.

Durata di alcuni Conclavi dell'evo moderno:

1447	—	Nicola V.	giorni 14
1455	—	Calisto III	» 12
1458	—	Pio II.	» 14
1464	—	Paolo II.	» 14
1492	—	Alessandro VI	» 3
1501	—	Pio III	» 33
1503	—	Giulio II	» 18
1513	—	Leone X	» 47
1523	—	Adriano VI	» 13
1621	—	Gregorio XV	» 1
1623	—	Urbano VIII	» 17
1769	—	Clemente XIV	» 106
1775	—	Pio VI	» 104
1823	—	Leone XII	» 35
1829	—	Pio VIII	» 36
1831	—	Gregorio XVI	» 63
1846	—	Pio IX	» 3
1878	—	Leone XIII	» 3

I cardinali papabili

Dio ci guardi dalle profezie! Per chi conosce la storia delle elezioni pontificie sa quanto sia sconsigliato il parlare di cardinali papabili. Non per nulla è diventato tradizionale il proverbio: chi entra Papa nel Conclave, ne esce cardinale.

E tanto più sarebbe azzardoso classificare i cardinali papabili in questa circostanza, in cui si manifestano, come del resto anche in passato, due correnti diverse circa l'indirizzo preferibile nel futuro Pontificato, le quali persino naturalmente a molteplici designazioni personali.

Senza risalire a secoli lontani basterà ricordare le circostanze in cui si svolsero i Conclavi che ebbero luogo nel secolo XIX per dimostrare quanto siano problematiche le previsioni, che oggidì si fanno con molta facilità.

Nel Conclave di Venezia (15 dicembre 1799-14 marzo 1800) i Cardinali papabili erano tre: Braschi che aveva per sè 21 voti, Bellisomi che lottò per 2 mesi con 22 e Mattei che ne raccolse fino a 13.

Siccome gli scrutinii si seguivano e le posizioni dei due maggiori candidati rimanevano più o meno inalterate, il Card. Albani persuase il Braschi a desistere per raccogliere tutti i voti sopra un candidato indipendente da qualunque influenza di Governi. Braschi convenne e allora anche gli altri due partiti finirono per consentire e così fu eletto Pio VII (Chiaramonti), al quale nessuno aveva pensato prima che il S. Collegio si riunisse a Conclave.

Morto, dopo una lunga *Via Crucis*, Pio VII il 23 agosto 1823, il Conclave si riunì al Quirinale il 2 settembre.

Senza contare l'influenza del Card. Consalvi, si disegnarono due correnti: una pel Severoli, l'altra pel Castiglioni.

Nessuno dei due riuscì e gli altri papabili, Della Somaglia, Pacca e Bertazzoli ebbero pochi voti.

Il 29 settembre — dopo 28 giorni — veniva proclamato Leone XII (Della Genga), che non aveva mai figurato tra i Cardinali papabili.

Nel Conclave, che si aprì il 23 marzo 1829, per dare un successore a Leone XII, i Cardinali papabili erano quattro: Castiglioni e Pacca, che erano stati indicati come papabili anche nel Conclave precedente, più De Gregorio e Cappellari.

Nei primi scrutinii il Cappellari aveva una notevole prevalenza, tantochè l'elezione pareva sicura ed immediata. Invece si andava protraendo, tantochè la sera del 30 marzo, per eliminare le possibili divergenze vi fu una riunione dei più influenti, nella quale si riconobbe che il Castiglioni aveva tutte le qualità richieste, ma non si poteva pensare a lui per gli incomodi fisici e per l'avanzata età.

Con molta sorpresa si trovò che nello scrutinio del giorno dopo Castiglioni aveva riunito 28 voti, che con altri 7 per *accessit*, raggiungevano i 35, quanti occorrevano precisi per l'elezione.

Se non che si riscontrarono tre schede non valide e si dovette ripetere la votazione, nella quale il Castiglioni, scartato dai più influenti per le ragioni dette, ottenne 47 voti e divenne Pio VIII.

Non parliamo delle elezioni di Gregorio XVI e Pio IX, nelle quali fallirono tutte le previsioni. Si sa infatti che Pio IX venne eletto all'ultimo momento, eliminando i cardinali papabili più in voga. E si narra che fu fortuna per lui, giacchè poco dopo sopraggiunse il veto dell'Austria.

L'ultimo Conclave fu forse il solo in cui uno dei quattro papabili, il più quotato Gioacchino Pecci, vinse sul Billio, sul Panebianco e sul Franchi, riuscendo eletto in due giri di scrutinio.

Tant'è che noi potemmo pubblicare il ritratto, di Leone XIII, benedicente il popolo romano, 36 ore prima della fatidica fumata.

Ora dicono che [illegible]

Est videnti...

Cronaca di Roma

Il triste anniversario.

« Il mio dì un assassin - tolse alla patria ed a me il cuore più generoso, ma la grande anima cue ancora nelle nostre sierne ed alle loro eternamente sui destini della Nazione.

« Margherita di Savoia ».

Così scriveva l'Augusta Sovrana, poco dopo che un italiano partiva aveva strappato all'Italia il più nobile dei Re. Ieri il popolo di Roma, in vanto condannare questa vetta, rinnovando il plebiscito di odore sulla tomba del Re Martire, valoroso e leale, che cadde come un soldato sul campo di battaglia, stimato delle diabetiche tendenze che vogliono disfrugere — secondo Ferdinando Il — l'ordine divino ed umano.

Noi ricordiamo tre anni or sono, quando qui come la patria dell'esecrabilissimo delitto, la imponente dimostrazione, che da piazza del Popolo si portò al Campidoglio; tanto più solenne perchè spontaneamente veniva dal popolo.

Non era la fredda cerimonia delle corti, che ordinava lutti consetudinari, non il convenzionale scambio di amichevoli condoglianze, ma il dolore sincero per la scomparsa di un Re veramente amato, che i Romani hanno maggiormente sentito, perchè aveva vissuto con loro, senza mai separare la sua esistenza dalla loro, vivendo quasi la stessa loro vita. A questo dolore rispose unanime il gemito di tutti gli italiani.

Un non vorrà riconoscere nella manifestazione di ieri un altissimo significato? E' il primo anno, che la data della commemorazione cade in questa ricorrenza dal dì che ricordava la morte a quello della nascita.

Il popolo di Roma volle che anche la data del 29 luglio assicurasse solennemente e perennemente nella sul cuore degli italiani, come la più funesta per la Nazione fosse ugualmente ricordata, per amore a questa Italia, quasi novella sedente, che quei pochi che hanno corrotto ogni nobile sentimento, hanno cancellato ogni fede.

I Reali al Pantheon.

Alle 7.30, in forma privata, giunse S. M. il Re accompagnato dai generali Ponzio-Vaglia, Brusati, Di Maio e maggiore Trolini.

Si trovavano alla Stazione ad osseguiarlo il conte Lambarini, il marchese Corsini di Lajatico ed il contrammiraglio De Libero.

S. M. salita in vettura chiusa scortata da un drappello di corazzieri si recava direttamente al Pantheon.

Dopo dieci minuti vi giunse anche S. M. la Regina Margherita accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina, dalla duchessa Salviati e dalle dai gentiluomini marchese Guicciioli e marchese Cagnacci del Grillo.

Le LL. MM. erano vivamente commosse.

Si trovavano nel pronao del tempio a ricevere i Sovrani, il senatore conte Massarucci, presidente del Comizio dei Veterani, il comm. Bruffel, sigg. Natti, cav. Musso, cav. Palazzi, Rossi, Ferrulli cav. Peyretti di Zarara, colonnello conte di Reggio Calabria, Lombardi, colonnello Piccinini, Ferrati, presidente dei Veterani di Arezzo, Lanzoni cav. Bertone, comm. Marchetti, presidente dei Veterani toscani, cav. uff. De Benedicti, cav. Mazziotti, Finocchi di Firenze, senatore Arrivabene, cav. Tomassi, Mangiucca di Terni, cav. Vicolo, presidente dei Veterani Marsicani, cav. uff. Ferrari di Nizza Marittima, cav. Bacchini, comm. Mulier, colonnello Elia, colonnello Pellecani, cav. De Diego, il sig. Caporzi, colla vecchia divisa di sergente dei bersaglieri, Travaglini, presidente dei Veterani di Pisa, sig. Romano, colonnello Menegoni, sigg. Modiglliani e Mazzoni di Firenze, De Simoni di Napoli, Lucidi di Jesi, cav. Ferdinali, rappresentante i Veterani di Ancona, e Bellucci.

Il Re che indossava la bassa uniforme diede il braccio a S. M. la Regina Madre, accompagnandola nel tempio fino all'inginocchiatoio all'uopo disposto.

S. M. la Regina ascolto la messa in ginocchio S. M. il Re in piedi.

Terminata la messa la regina Margherita si diresse presso la tomba dell'Augusto Consorte e inginocchiatasi nuovamente pregava per dieci minuti.

S. M. il Re scambiò alcune parole coi veterani di guardia.

Le LL. MM., osseguiate dal Ministro Nasi e dai componenti il Comizio dei veterani, lasciarono il Pantheon alle 9.

Visitarono poi la tomba i Ministri Giocco Ortu, Carcano, Balenzano, Ettolorghi e Zanardelli, i Sottosegretari di Stato on. Talamo, Ronchetti e Nicolini.

Vi si recava anche Pon. Biancheri, Presidente della Camera col Questore on. Biscaretti.

+

Erano di guardia alla tomba di Re Umberto i veterani colonnello Carlo Forte-Nicotera di Reggio Calabria, Augusto Lombardi di Roma, Carlo De Simone di Napoli, Pietro Marchetti Natale di Firenze, presidente del Comitato regionale toscano — a quella di Vittorio Emanuele Ernesto Rossi, Andrea Ferrati di Roma, cav. Travaglini di Pisa, cav. Peretta di Formia e l'ispettore di tiro cav. Paluzzi.

Nella chiesa si trovavano inoltre le principesse Piatrizini, Ginetti, Di Belmonte, il principe Colonna d'Avella, la contessa Medici Catucci, il conte Agosti Pietro console di Guatemala, il comm. Vittorio Salice.

Avevano preceduto i Sovrani gli alunni del Convitto Nazionale V. E. Il cui rettore Spaderi, che disse messa all'altare di Sant'Anna.

Gli alunni deposero un vaso di ceramica contenente una pianta d'ilpino vivente.

Le LL. MM. avevano fatto deporre una corona di palme ed alloro con un nastro intrecciato su di si leggeva: *Margherita, Vittorio ed Jesse.*

La corona venne collocata sotto la nicchia della tomba.

Nel tempio erano state inviate varie corone di queste con ordine di lati della tomba; le corone di fiori freschi avevano i nastri neri.

Notate quelle del duca e della duchessa di Sermoneta, di Giuseppe Zanardelli, del personale di servizio della Casa Reale, della Regina Madre, degl'impiegati della Casa Reale, delle dame d'onore e delle dame di Corte di S. M. la R. M., dei fornitori e dei capi d'arte di S. M. la R. M., della colonia italiana di Brailia, del Ministero dei lavori pubblici, degli alpinisti in convegno internazionale, del Municipio di Roma, della Federazione ginnastica italiana, ecc. ecc.

Il Comune e la Provincia

Alle 10 giunse al Pantheon il senatore principe Felice Borghese presidente della Deputazione provinciale, accompagnato dai deputati Guglielmi, Varoli, Cristofori e dal Consiglio di Prefettura. Ess. Presi. Essi deposero una corona di fiori a nome della Provincia di Roma.

Quasi contemporaneamente giungeva la Rappresentanza del Comune di Roma con una corona di alloro dai nastri municipali. Ne facevano parte gli assessori Palombo, Tittoni, Aiatri, Trompeo, Cerelli, Postemiski.

La Rappresentanza municipale dopo aver deposto la corona presso la tomba di S. M. il Re, si firmava nel libro dei visitatori.

Vigili in alta tenuta prestavano servizio d'onore.

Il Senato e la Camera.

Alle 16 e mezza i senatori Carnazza-Puglisi, Cordova, Casella, De La Penne, conte Pasolini, conte Arrivabene, Lanzara, Cannizzaro, Paternostro Balestra, Schiuffer, Mouteverde, Primerano, Mirri, Malvano, Sonnino, Mazzoleni e Todaro, con alla testa il presidente Saracco si recarono al Pantheon a deporre una corona.

Allrettanto fecero i deputati Podestà, Stelluti-Scala, Pinchia, Libertini, Barnabei, Brunialti, D'Andrea, Testasecca, De Bellis, Menzanotte, Chimienti, Eugenio Valle, Perla, Gallini, Giacinto Frascara, De Seta, De Gennaro Ferrigni, Bertarelli, Micheli, Biscaretti, Ghigi, Lojodice, Di Rudinì Antonio, De Bernardis, Fabrizi Nicola, De Amicis, Mongiano, Niccolini, Aligmente, Perla, Falconi S., Sebastini, Vienna, Falconi Gaetano, muovendo dalla Camera col presidente on. Biancheri.

Il cort o delle Associazioni.

Fin dalle 17, la piazza del Popolo si popolava di Associazioni militari e operaie, d'istituti di istruzione, Pubbliche Assistenze, Ricreatori popolari, ecc., tutti con le rispettive bandiere, alcune delle quali adorne di fiori.

Numerosissime e belle le corone di fiori freschi, artificiali e di metallo.

Ammirate quelle dei singoli rioni, della Società di Tiro a segno, del Ricreatorio Duca degli Abruzzi, del personale della *Tecnica*, in bronzo, del suburbio di via Flaminia, dell'Impresa Vitali, dell'Associazione fonnti de Margherita di Savoia, dell'Educatorio Umberto I. E inoltre di campo, della Cooperativa fra muratori, della Cooperativa fra pittori, della Croce Bianca, degli operai del monumento a Vittorio Emanuele. Bellissimi quella di ottimo con ricche florate e rose del Nilo della Società dei tramways e omnibus, che precedeva un gruppo di ispettori della Società con molti del personale viaggiante e operai.

Quasi tutti i negozi della città erano chiusi: sulle porte un cartello: *Lutto nazionale.*

Moltissimi balconi avevano issato la bandiera nazionale.

Il Comitato intanto ordinava il corteo. Questo, alle 18 precise si mosse al suono della Marcia reale eseguita dalla Banda Comunale. Al corteo, preceduto da un plotone di guardie municipali partecipavano anche la banda del 94° regg. fanteria e il concerto dell'Esquilino.

Percorsero il Corso Umberto I, via Lata, piazze del Collegio Romano e dalla Minerva, andò al Pantheon.

Lungo il percorso, affollato di ogni ceto di cittadini, i gruppi dei rioni e delle Società garibaldine, furono vivamente applauditi.

Applauditi anche la marcia reale, l'inno di Garibaldi e l'inno Manneli.

La scalinata di S. Carlo al Corso era gremita di folla. Affollatissimi parimenti il largo davanti Aragno e lo sterrato di piazza Colonna.

Al Pantheon si trovava a ricevere il corteo il Comizio dei veterani col presidente sen. Massarucci.

Le Associazioni, entrate per l'ingresso a sinistra, sfilate davanti alla tomba, deposero bellissime corone e fiori, uscirono per il cancello di destra proseguendo verso il Campidoglio per via della Rotonda.

Vi fu qualche movimento perchè il concerto comunale, secondo le disposizioni ricevute, ritirassi dal corteo.

Le Associazioni giunsero in Campidoglio verso le 19, avendo alla testa la musica del Ricreatorio Zanardelli.

Erano presenti gli assessori Tittoni, Trompeo, Vanni, i cons. comunali Gamondi, Franzi, Jacovacci, Carretti, Grandi, Caruso, Giulitti, ecc.

Presso il portico del palazzo dei Conservatori, accolto da unanimi, clamorosi applausi, prendeva la parola a nome del Comitato l'on. Emilio Pinchia che pronunziava il seguente discorso:

Sul colle capitolino s'incontrano gli affetti e le glorie della patria.

E vive ancora qui l'immagine di Re Umberto circondato dai rappresentanti delle cento città, coi quali rinnovava il patto dell'unità e della libertà, celebrando il 50° anniversario dello Statuto. Oggi qui, dal sacro colle, donde Cola di Rienzo rivendicava l'indipendenza del genio civile, Timo grido del popolo ricordando lo spento Sovrano, mentre offre il tributo del cuore, compie un'affermazione di coscienza nazionale.

E in un'ora di dolore Umberto I fu chiamato il *Buono*. La storia lo chiamerà l'*Italico*. Egli visse nel pensiero di questa Roma italiana e nell'idea italiana, che è l'idea umanitaria.

Dal Pincio al Gianicolo, dal Vascello a Villa Glori si eleva l'inno santo della redenzione. Lo ascoltava Umberto colla fede nelle immancabili vittorie, colla sicurezza delle intangibili conquiste.

Nessuno più di lui intese il significato del tricolore sventolante sul Quirinale.

Col grande, fedele popolo di Roma è qui l'anima dell'Italia, pronta alla vita nuova, sulle orme dell'esempio del generoso Sovrano

La leggenda della Felicità

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Tradzione di Adelina Del Valle

XV.

« In ogni caso, presto avrete gli schiarimenti che chiedete, spero portarli, al più tardi nella serata.

E prima che Eduardo avesse avuto tempo di riaversi salutò ed uscì.

— L'assalto è stato forte, disse appena fuori dell'uscio; ma finora son lo che tengo la corda.

E immantinenti, si diresse verso la Loge a Gautrel.

Ancora non aveva precisato le sue intenzioni; avrebbe abbandonato il documento compromettente nelle mani d'Eduardo per rientrare nelle sue grazie, o pure se ne sarebbe servito per esercitare una pressione su lui, e all'occorenza, vendicarsi?

Non sapeva preciso. intanto l'essenziale era d'impadronirsi dell'atto.

Giunto alla Loge a Gautrel, trovò Claudia sola, e siccome aveva furia non perse tempo in preamboli e abbordò subito la questione.

— Mamma Claudia, devo chiedervi un favore!... Che! Vi meraviglia? Ho danaro sufficiente per pagare tutti i capricci!

La vecchia fece una smorfia.

— Dov'è la figliuola? domandò Louvenel per prender tempo a riflettere.

— Maddalena? E' andata in città.

— Dunque... di nuovo, ho un piccolo favore da reclamare dalla vostra cortesia. E' un po' delicato...

Ma al punto in cui siamo!

— Oh!

— Voglio dire che fra parenti... non si deve rifiutare di aiutarsi.

Visto che Claudia non rispondeva per l'imbarazzo, Louvenel continuò:

— Che avete stamane che siete sì imbronciata?

— Io! nulla signore.

Louvenel esitò un momento, poi:

— Forse vi rechera meraviglia, disse, ma, state tranquilla, perchè il segreto non l'ho divulgato io.

— Capisco meno che mai, borbottò Claudia.

— Va bene; ecco di che si tratta: quando risolvetti di sposare Maddalena, ho preso, naturalmente delle informazioni, circa la sua famiglia e i suoi precedenti,.. ed ho saputo, eh perbacco, è seccante non so come dire, ho saputo che Maddalena non aveva padre...

— Ah!... e poi?

— Questo padre, che per ragioni di convenienza non si era dichiarato allo stato civile, amava la sua creatura, e prima di morire pensò a lei. Non volle che la bimba messa al mondo per colpa sua venisse a soffrire della situazione irregolare che le aveva fatta; o per lo meno cercò di riparare questo danno nel miglior modo possibile; e per testamento le legò una somma di trentamila lire da prendersi sulla parte disponibile della sua successione.

« Il giorno stesso in cui redasse detto testamento — cioè qualche giorno prima di morire — scrisse alla persona che si era incaricata di Maddalena, in poche parole, a voi mamma Claudia, per informarla che nel testamento aveva inserito la clausola di cui ho parlato.

— E chi è che le ha detto tutto questo? interruppe la vecchia.

— Poco importa, una volta che lo so.

— No, al contrario.

— L'ho saputo da fonte sicura.

— La ragazza avrà parlato, urlò Claudia perchè lei soltanto conosce tutti questi particolari.

— Ebbene, sia, sì Maddalena mi ha confidato il segreto in un momento di espansione... un po' per orgoglio, certo bisogna confessarlo, per dimostrarmi che non era di macchia volgare, e che anche lei avrebbe potuto esser ricca.

— A che le giova? bofonchiò la vecchia.

— E' quello che sto per dirvi! Siamo ancora in tempo per ottenere riparazione. Come sapete, l'erede legittimo, figlio unico del morto, avendo confiscato il testamento, la clausola concernente Maddalena non è mai stata presentata.

« Rimane la lettera rivelatrice.

« E voi, per mancanza d'energia, per timidità, per timore dello scandalo, dn'ora avete lasciato dormire quella lettera in fondo ad un cassetto. E' vero o no? »

— Sì.

— Male. In questo modo avete sacrificati gl'interessi che vi furono confidati. Oggi dovete far valere i diritti di Maddalena.

— Signor Louvenel, disse ad un tratto la Claudia, veramente non so perchè per l' appunto lei viene a propormi tutto ciò?

— Voi supponete che la riconoscenza debba impedirmi di smascherare il delitto, dove esiste?

« No, prima di tutto la giustizia e la verità. Ecco perchè.. vengo a chiedervi la lettera in questione. »

— Per che farne?

— Per farne l'uso che la mia coscienza mi suggerira.

— Non so, se devo permettervi di immischiarsi negli affari nostri.

— Sì, sì, adesso siamo solidali, io son quasi della famiglia.

Ciò che diceva, era per ammansire la vecchia, sapendo benissimo che non v'era speranza e che doveva rinunziare ad ogni pretesa su Maddalena.

Ma l'astuzia non faceva presa.

Claudia faceva ogni sforzo per non ridere.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 66 — **Roma**
— Ritasso sempre dal 1 o dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— (Senza L'ECO DELLA MODA) —
Stati dell'Unione (oro), Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di modo per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

— (Con L'ECO DELLA MODA) —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 42 - Sem. 22 - Trim. 11
Italia . . . . . Anno L. 71 - Sem. 11 - Trim. 6

Inserzioni *Necrologi* di 30 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Ogni in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fin. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (sotto il pogg) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 20 la linea - Economati (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

LE FEBBRI MALARICHE
anche le più inveterate e refrattarie alle cure ordinarie sono guarite istantaneamente mediante una sola somministrazione
dell'ANTIFLOGOGENO Piana-Settimi

Il sottoscritto sente il dovere di dichiarare che, trovandosi affetto da ben 3 anni da febbri malariche, refrattarie a qualsiasi sistema di cura, mercè l'*Antiflogogeno* del Cav. Piana, fu completamente guarito in un solo giornata e mai più ebbe a soffrire altresì ebbe ritornate nelle palesi Pontine.
ADOLFO MATTIOLI
Impiegato ferroviario

Via P. Amedeo 121 — Roma

Deposito e vendita, per Roma e Provincia, Farmacia Settimi, Piazza Manfredo Fanti 109 al 115 a L. 3 ogni bottiglia ed in tutte le primarie Farmacie.

Comperate SETA SVIZZERA!
Garantita solida.
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco o colorato da L. 1.20 fino a L. 18.80 al metro.
Specialità: **Stoffe di seta** per abiti da **Società, da sposa, da ballo e da passeggio**, nonchè per **camiciette, fodere**, ecc.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
SCHWEIZER & C°, Lucerna (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI SETERIE.

C. Dupré e C. - Bologna
POLVERI VICHY Montecatini ARTIFICIALI
FRANCHE nel Regno
N. 10 dosi L. 0,65
12 id. » 0,80
Sali purgativi uso Karlsbad N. 6 vasetti L. 3.00
SPUMANTINA - Gazosa in Polvere N. 6 dosi L. 0,65
Prodotti ottenuti con sostanze purissime.
Grand Prix: - Parigi - Londra - Budapest
Rappresentante per Roma sig. **Ramini** rag. **Gino**, deposito via Quattro Fontane N. 159.

LA FLEXEUSE
A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, manici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da
V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 29 7

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal Dr **Giulio Möglie**
Istituto elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio 3*, p. p.
ore 10-12 e 16-18

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1 — **I Categoria** — Inviarle 25 Cent. Sced.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi di lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75 — **II Categoria** — Inviarle 25 Cent. Sced.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50 — **III Categoria** — Inviarle 25 Cent. Sced.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, ecc. come pure di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
D'AMMIN.

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*
Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalla Molle*, Fornitori dello Stato e delle Strade ferrate, **Roma**, via Due Macelli, 10-11. *Telefono N. 1564*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 30 luglio 1903 — S. Abdon
Leva il sole alle ore 5.4 s. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la luna alle ore 11.38 m. — Tramonta alle 11.3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

29 luglio 1903, ore 15.

Europa: pressione massima di 764 sulla Spagna, minima di 747 in Bantamarca.
Italia 24 ore: barometro disceso di uno a tre millim. al Nord, salito altrove fino a tre mill. in Calabria e Sicilia; qualche pioggerella e temporale sull'Italia inferiore.
Stamane: cielo vario al Nordovest e Veneto, sereno altrove; venti deboli settentrionali.
Barometro: minimo di 761 al Sardegna, minimo tra 760 e 761 sul versante Adriatico.
Probabilità: venti moderati o deboli interno a ponente al Nord, tra Sud e ponente altrove; cielo vario sull'Italia superiore, sereno altrove; alcune pioggerelle e temporali sull'alta Italia.

Temperature massime del 29 Luglio.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	31.4
Aquila	—	Firenze	—	Parma	—
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	—	Torino	—
Cagliari	31.0	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	32.0	Pietroburgo	15.9
Algeri	—	Londra	—	Sofia	—
Amburgo	17.0	Madrid	—	Trieste	21.6
Atene	24.3	Nizza	25.4	Vienna	17.4
Budapest	19.2	Parigi	16.0	Zurigo	18.2

Monoverbo.
STA

Spiegazione del Pacsatempo precedente:
Volpe.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 27 luglio 1903
Nati 32 compresi 1 nato morto
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Farori Cesare fu Agostino, Roma, 67, orefice coniug.
De Angelis Camillo fu Ambrogio, Roma, 64, coniug.
Erizi Amedea fu Rocco, Cave, 33, coniug. De Luca
Mazzocchi Chiara fu Agostino, Roma, 56, coniug. Simondini
De Felice Tommasina di Francesco Roma, 62, coniug. D'Amico
Ossni Emma fu Luigi, Ferrara, 57, coniug. Contavalli
Menghini Rosa fu Giovanni, Roma, 73, ved. Vaccari
Lucchetti Irene di Fortunato, Pesaro, 23, coniug. Buratti
Nora Maria Elisabetta fu Luigi, Pontecorvo, 52, ral. sub.
Latini Antonio fu Giovanni, Roma, 67, fiacchista ved.
Malatesta Amalia fu Adriano, Roma, 68, ved. Quattrini
Ravenna Pietro fu Costantino, Roma, 72, conoc celibe
Mericoni Maria di Giuseppe, Amatrice, 37, coniug. Scappa
Medori Emidio fu Domenico, Fermo, 66, contadino ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

R. Arsenale di Venezia - 17 agosto - Provvista di sacchi per carbone - Pres. L. 55.100.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La stagione nel St. James 's Theatre di Londra si aprirà il 31 agosto col nuovo dramma in quattro atti di Louis Parker, in titolato *Il Cardinale*, già rappresentato con grande successo agli Stati Uniti d'America.
Il protagonista è Giovanni de' Medici che divenne Papa Leone X e l'azione si risolve in una lotta fra Andrea Strozzi e il Cardinale, che vuole assicurare contro il primo la vita e la felicità del suo fratello minore e della fidanzata di questo.
Non vi sono che due cambiamenti di scena: i giardini del Palazzo de' Medici e gli appartamenti privati del Cardinale.
— Il 24 settembre Coquelin *aîné* lascierà Parigi per una *fournée* in Europa, dopo aver recitato 785 volte nella capitale francese il *Cyrano de Bergerac*.
— Sarah Bernhardt ha deciso di fare un opportuno bis di tentato popolare. Essa aprirà quindi ai primi di agosto il suo teatro a Parigi con prezzi accessibili a tutte le borse.
Essa offrirà a questo nuovo pubblico la primizia di un dramma in cinque atti e sei quadri di Virgilio Josz e Louis Dumur intitolato *Le Maquignon (Lo sconzone)*.

Concerti. — Il maestro Eugenio Bubali di passaggio da Firenze, ha fatto udire alla redazione dello *Staffile* una sua *Ouverture di concerto*.
Il giornale così ne parla:
Questa *Ouverture di concerto* è un lavoro elaborato, scritto con maestria, condotto con dottrina e con seri intendimenti artistici. Lo strumentale di questa composizione, che deve esser cantata non poco fatica al maestro Bubali, è variato, pittoresco, elaborato, ricco di dettagli, di buoni impasti strumentali, di forti effetti di sonorità e non cade mai nella solgarità pianale. Il Bubali, in poche parole, con accortezza encomiabile ha saputo trarre molto profitto dalla tavolozza orchestrale.

Arte. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi: Di Leborgne: « La Senna a Parigi al Ponte di Notre-Dame » 2600 franchi.
« La Senna a Rouen » 2000.
« I dintorni di Rouen » 2200.
« I dintorni di Doppe » 1420.
« La lettura » di Hollen. 1850.
« Maria la Bonita » di Donnat, 1820.
« L'interno di Versailles » di Lobre, 1550.
« Veduta di Saint-Etienne du Mont » di Raffaelli, 2350.
« Sulla riva dall'Acqua » di Thaulow, 1250.
« Il Refettorio » di Toralouse-Lautrec, 1150.
« La Toilette » di Fantin-Latour, 4100.
« La Falaise » presso Dieppe, di Claude Monet, 4000.
« Le Dune » di Pissarro, 1500.

(S) **Salsomaggiore**, 29. — Nel Teatro Ferrario vi fu iersera una grande serata di beneficenza in favore della erezione di un asilo.
Vi presero parte distintissimi artisti.
L'incasso fu di oltre 7000 lire.

Sports

Società Forza e Coraggio. — Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla gita sociale libera che avrà luogo domenica 2 agosto in Montecelondo in occasione della festa e corsa podistica con appuntamento alle 2 1/2 pom. alla sede sociale.

Società velocipedistica romana. — Domenica 2 corr. avrà luogo la tradizionale gita sociale Roma-Anzo. Partenza ore 5 dalla sede sociale e alle 5 1/2 da Porta S. Giovanni.
Si prega di non mancare a questa gita che promette riuscire la più divertente della stagione atteso che potranno parteciparvi gli amici dei soci purchè presentati al direttore di gita.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali - Sezioni penali

Tentato furto. — Augusto Paggi, orcarolo in via S. Giovanni Laterano, essendo stato avvisato dal garzone Edoardo De Grandis che si voleva commettere un furto nel suo negozio, fe disposto nei pressi della bottega un servizio di appostamento.
Difatti verso la mezzanotte dell'8 maggio ei guardie sorpresero alcuni individui che, dopo aver scassinato la porta, tentavano di fuggire con il bottino.
Arrestati furono identificati per Antonio Cerulli, di anni 24, da Sabiovi, bracciante, abitante in via Arioste 12; Armando Trojani, di anni 19 da Roma, meccanico, abitante in via Arioste 12; Giuseppe Mosca d'anni 18, da Ferentino, macellaio, ab. in via S. Giovanni Laterano 82, Alfredo De Angelis, di anni 24, da Roma, manuale, ab. in via S. Giovanni Laterano 87, e Giuseppe Terricoli, di anni 18, da Roma, pittore, senza fissa dimora.
Ieri dal Tribunale furono condannati il Cerulli ad un anno di reclusione, il Terricola a 5 mesi e gli altri a 10 mesi per ciascuno.

PRIVATIVA INDUSTRIALE DA VENDERE

Il Signor **Charles Gustave Mellstrom**, proprietario della Privativa Industriale N. 35315 (vol. 69 n. 203) del 4 Dicembre 1893, per:

" **Innovazioni nelle Artiglierie a tiro rapido ed altre Artiglierie a retrocarica** "

desidera vendere i suoi diritti o concedere licenze di fabbricazione o vendita esclusiva.
Rivolgersi all'**Agenzia Internazionale di Brevetti d'Invenzione**, Comandante
A. M. MASSARI
Roma via del Leoncino 32, per trattative e schiarimenti.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende un primo piano per L. 9000 posto in posizione centralissima in piano mezzogiorno. Rivolgersi alla nostra Amministrazione. 759

Vendesi casa in via della Croce N. 15 a 19 S. Rendita lorda lire 4800. Prezzo lire 63 mila. Per l'indirizzo dei proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 760

Un motore Otto a Gaz povero della forza di circa cavalli dieci tuttora in attività ondesi a prezzo d'occasione per il prossimo impianto elettrico nello Stabilimento " Pozzi ... Rivolgersi alla Direzione nel medesimo Piazza Rondanini 53. 760

Area fabbricabile da vendere in splendida posizione prossima a via Cavour e via Giovanni Lanza. Per trattative avvocati Pozzi, 14 v. Melangolo prima del Ponte Garibaldi (Casa propria) ore di studio 8 1/2, 12, 16 1/2, 19 tutti i giorni meno i festivi. Telefoni n. 1408 e Cooperativa. 759

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi Studii per uno di scultore al 3.o di piazza Dante. Uno di 3 ambienti ed uno di 2 con grande salone. Per visitarli rivolgersi al guardaportone da mezzanna 3o. 628

Appartamenti d'affittarsi via Firenze N. 8 piano 2. otto camere, cucina e cantina. Via Magenta N. 18 p. 2. tre camere e cucina. 760

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Monteceglio di Roma affittasi grazioso quartierino mobiliato presso la piazza del Duomo. Per trattative Stabilmenti Mascheroni 35 Roma. 755

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi callosità ruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal podicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 3 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 49 p. 1. Telefono 2668. 754

La Melpurina rimedio sovrano pel diabete con lire 25. Vendita nelle principali Farmacie del Regno. Inventori Chiadini e Mango, via Firenze 16 Napoli. 740

4000 balle di carbone faggio a la balla di campagna, volendo ci vendono anche a barroze e mezzo barrozza, al seguito di carbone di Cittadini Francesco via Milazzo 61. 761

III^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Bagno a pieni (detto a stivale) a prezzo conveniente trovasi in vendita nel negozio De Santis via Veneto N. 34. 671

Distinta Signorina che conosce l'inglese, il francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 35. 344

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario modico. Inviare lettere alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 363

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche presso ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano ". 365

Per allieve di canto La signora Maria, distinta artista non nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure ai domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 52

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario moderatissimo, inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Cameriera che sa stirare e far cucina per famiglia, con buone referenze, anche fuori di Roma. Indirizzare lettere V. E. ferno Porta Roma. 693

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regina: dal 2 S. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 15.
Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 15. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9)
Palazzo Sede: Appartamento, dalle 13 alle 16. Per mezzo si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10 dalle 14 alle 17.
Musee BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15.
Il permesso del Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13
Galleria: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Catacombe S.SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla: via della stessa nome. dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via dello Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: via Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 altramonto.
Palatino ed ex. casa: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Piazza Borghese, visibile dalle 12 alle 15.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17.
Id. CORSINI: via Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 12.
Terme di Caracalla via Antonina, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 15.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Nereo: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebree: Appia Antica 97, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni o **Colombario di Pomponio Hyacinto** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Giovane 25 anni di distinta famiglia ex sottufficiale, attivissimo, referenze ottime, cerca occupazi. Scrivere E. R. 112 fermo posta Roma. 636

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	12.20	16.40	18.30	23.35
Pisa	8.30	8.30	—	20.40	21.45	—	—
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.45
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.45
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	23.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	15.45	—	14.30	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	11.30	—	17.3	—	20.3	—
Velletri	7.30	—	—	17.30	—	20.5	—
Civitavecchia	7.20	—	11.41	—	—	17.45	21.15
Firenze	8.—	—	12.10	15.10	—	18.30	19.55
Marino-Albano	6.30	8.35	9.40	14.30	12.30	19.30	(a)
	fest.		fest.			fest.	
Anzio-Nettuno	8.30	5.55	7.40	9.20	13.45	18.3	—
Velletri-Terracina	6.30	—	—	17.46	—	—	—
Frosinone	—	—	11.4	—	19.5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	15.45	—	—	—	—
Mandela-Sabinaco	7.20	—	17.5	—	—	—	—
Lodigiani	7.30	—	—	fest.	13.10	—	—

(a) e 17.58 - 19.20 feriale - 19.45. — Il treno delle 11.30 è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.40	9.45	12.50	—	14.11	17.20	20.14
Pisa	7.40	—	—	10.10	16.30	22.30	23.45
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.45
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	11.30	—	17.30	—	—	22.25
Avezzano-Tivoli	9.45	—	13.30	—	—	fest.	—
Velletri	9.5	—	—	19.18	19.28	22.5	23.32
Civitavecchia	7.—	8.40	—	13.—	18.30	22.30	23.40
Firenze	8.—	10.30	15.45	—	17.30	22.30	23.40
					fest.		fest.
Nettuno-Anzio	7.30	9.15	11.30	15.—	19.2	19.45	(a)
Albano-Marino	8.—	—	—	20.55	—	—	—
Terracina-Velletri	—	10.5	—	—	20.55	—	—
Velletri	9.5	—	—	19.18	19.28	22.5	23.32
Viterbo-Ronciglione	8.10	13.50	—	20.55	—	—	—
Frosinone	8.—	—	—	13.50	—	—	—
Sabiaco-Mandela	8.—	—	—	—	20.50	—	—
Lodigiani	8.—	—	—	fest.	21.35	—	—

(a) e 21,7 - 22.10 feriale - 23 festivo.
Il treno delle 22.48 che arriva da Frascati è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.30	6.30	8.7	9.50	11.30	15.40	19.—	—
Bagni a.	6.24	7.19	8.55	10.13	12.23	16.37	19.48	—
Tivoli a.	6.30	7.24	9.25	10.43	12.4	17.—	20.2	—
Tivoli p.	5.45	7.15	8.27	9.45	11.5	17.35	18.10	20.35
Bagni p.	6.34	8.13	8.59	10.13	11.35	18.7	18.—	21.3
Roma a.	7.20	8.50	9.44	10.59	12.30	18.50	19.30	21.54

Enologo pratico, premiato medaglie d'oro, abile per tipi, assenti, pastoi, bravo vinchiere occorrerebbesi, come fattore o socio. F. V. via Testa Spaccata 11 Roma. 761

D'AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Via della Croce N. 44 p. 3. porta N. 3. camere mobigliate con ingresso libero dalle scale.

Camere mobiliate ingresso libertà mo sulla scala principale con ventilazione cam pagna affittasi via Campo Marzio N. 2 piano secondo. 760

Camera e salotto mobiliati presso L. 33 via Arigiuoni 76 piano quarto interno 2.

Presso distinta signora affittasi grande con un finestro altra camera più piccola elegantemente mobiliate primo piano nobile. Via Cavour 44 interno 3 vicino stazione volendo anche pensione. 763

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e vedasi anche presso Stabilimento Lessi 51 Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. 626. 492

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pietosa Gratissimo lettore affettuose, felice Nota notizia. Scrissi. Sono meno triste ma tanto sola. Pensiero sempre con te. Vivo sperando volerti presto. Perdona corrispondenza mesta: amare una zoppicava, comprendendo solo immenso. Affettuosissimi. Sempre tuo. 760

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervenguno alla nostra Amministrazione almeno per le ore pom. portano il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L.	16	- Sem. L.	9	- Trim. L. 5
Unione	»	35	- »	20	- » 10